

## Una conversazione con Consiglia Licciardi

# Voce 'e notte

Assente da più di un anno dalla scena partenopea, Consiglia Licciardi torna con uno spettacolo inedito che chiuderà la Festa de l'Unità. In un'intervista ci rivela i segreti del suo successo, i suoi progetti e la dedizione alla musica napoletana

MARINA MERCALDO

Consiglia Licciardi non ha proprio nulla delle sciantose che agli inizi del secolo popolavano i caffè chantant cantando canzoni libertine accompagnate da coreografie licenziose. La sua semplicità è disarmante e la sua passione accattivante: è con queste caratteristiche che da circa quindici anni porta avanti la sua carriera di interprete ed ambasciatrice della canzone "classica" napoletana.

Unica donna fra figure illustri come Sergio Bruni e Roberto Murolo è riuscita ad affermarsi prepotentemente grazie alla comunicativa che le ha fatto anche acquisire un pubblico di affezionati.

**Ormai sei considerata una star della canzone napoletana tradizionale, ma che posto ha questo tipo di messaggio musicale sulla scena artistica?**

È un discorso di conservazione culturale, si tratta di diffondere la cultura della propria città in tutta Italia e nel mondo intero. Per far questo devi essere un personaggio accreditato, avere dalla tua parte un bagaglio di esperienza per lavorare con professionalità.

**Che tipo di pubblico compra i tuoi dischi e segue i tuoi spettacoli?**

Sono per la maggior parte appassionati, veri cultori di questo tipo di musica, è una platea selezionata e l'età si aggira dai venticinque anni in su. Il pubblico giovane si è avvicinato al mio repertorio dopo la partecipazione a Doc di Arbore; quella trasmissione ha dimostrato che il classico partenopeo si può benissimo metter in scaletta col jazz o col pop e catturare anche i giovani. Comunque è da qualche anno in qua che c'è un ritorno a questo genere di musica ed il fatto che ho collaborato ad una trasmissione televisiva di richiamo vuol dire che il lavoro di ricerca ed incisione di tanti anni è servito.

**È possibile enunciare i canoni di interpretazione di una canzone classica napoletana?**

Bisogna scegliere le partiture giuste, cioè quelle che si adattano alla propria voce, altrimenti si fa l'errore di cambiare un pezzo scritto per una certa tonalità perché si vuole cantarlo ad ogni costo. Io ascolto



infinite volte le incisioni originali, i settantotto giri della Mignonette, Donnarumma, Riarosa, Papaccio, per riprodurre fedelmente le interpretazioni del testo, esattamente come è stato scritto dal compositore. Penso, infatti, che bisogna essere puri nei confronti di un brano che è stato scritto in un certo modo perché solo così si può restituire il messaggio dell'autore.

**Operazioni come quelle della Sastri o della De Sio, come le valuti?**

Hai citato due artiste valide che hanno un loro pubblico, il mio, invece, è abituato ad una cantante fedele e coerente con la scelta di mantenere viva la tradizione. Se anche artisti come la Oxa, Mina, Dalla, De André scrivono in napoletano od incidono canzoni napoletane, è tutto a vantaggio della nostra cultura, mi sta bene ed avvicina sempre più pubblico alla nostra musica partenopea.

**Hai collaborato al disco di Murolo "Na voce e 'na chitarra"**

**incidendo un brano inedito di Gragnaniello. Pensi di continuare su questa strada in un tuo prossimo lp?**

L'esperienza di cantare "Stamusa" di Enzo Gragnaniello è stata un successo e non è escluso che in futuro la ripeta, incidendo brani inediti scritti per me o addirittura da me. Non metterò mai da parte, però, la passione che ho per il repertorio classico, che mi ha dato tante soddisfazioni e per il quale il pubblico mi segue da sempre. Non vorrei mai tradire tutti quelli che mi ascoltano.

**Il tuo concerto di domenica 13 ottobre chiuderà la Festa de l'Unità al Maschio Angioino, come mai questo tipo di collaborazione?**

L'artista non ha, in genere, etichette politiche, partecipa alle manifestazioni se viene chiamato, io chiudo la Festa de l'Unità perché il Pds propone incontri con un marchio culturale molto qualificato. Io ho una mia immagine e devo sapere dove, come e con chi suono, sempre per una questione di coerenza, non di

snobismo. Il concerto di domenica, inoltre, rappresenta per me l'occasione di incontrare, dopo circa un anno e mezzo di assenza, i napoletani, ed in questo senso è ottima la scelta di terminare con un'artista "di casa" in una cornice meravigliosa come quella del Maschio Angioino.

**In questo spettacolo è prevista la collaborazione di Joe Amoruso: che ruolo avrà all'interno del concerto?**

Questo è uno show insolito, più che un concerto di sola musica è un recital teatrale. Joe mi accompagnerà al pianoforte in alcuni pezzi classici ed in altri che io ritengo siano diventati tali col tempo, come i capolavori di Pino Daniele, "Napule è", "Terra mia". In questo modo comunico con un artista contemporaneo che ha dato lustro alla nostra musica così come Bovio e Di Giacomo.

**Un ritorno, quello di domenica sera alla Festa dell'Unità, che si preannuncia ricco di stimoli per un'artista impegnata da sempre sul fronte della diffusione di una tradizione musicale in continua evoluzione.**